

Studiare divertendosi: ecco il progetto Fem

Negli spazi di Ago via al 'Future education Modena' voluto dalla Fondazione e dedicato ai bambini. «Proposta originale e innovativa»

di **Stefano Luppi**

Studiare e imparare divertendosi. E' questo forse il 'cuore' di Future Education Modena (Fem), il centro EdTech dedicato alla innovazione in campo educativo voluto da Fondazione di Modena. La struttura, che impiega una trentina di persone a vari livelli dirette da Donatella Solda, è una delle attività che che rendono vivo Ago presso l'ex Sant'Agostino. Intanto si è in attesa che entro il 2021 parta finalmente il cantiere di restauro dell'ex ospedale: un cantiere per il quale, non senza polemiche ormai pluriennali, Fondazione di Modena ha ora aperto un bando per la scelta della impresa che dovrà eseguire i lavori. Fem si autodefinisce «ad elevato impatto sociale e ad alto contenuto tecnologico, attivo in collaborazione con università, istituzioni educative e soggetti locali e nazionali e internazionali di particolare valore».

Ma che ne pensano gli utenti più piccoli? «Io lo consiglio ai miei amici di scuola - spiega con una certa competenza Emanuela Trentadue, 11 anni che ha partecipato lo scorso anno ai 'Summer Camp' organizzati da Fem - perché mi sono divertita molto e ho acquisito informazioni che poi mi sono servite anche a scuola. Ad esempio durante il camp sul design digitale ho



creato una t-shirt unica approfondendo il tema dei colori. Poi ho imparato a tingere i tessuti e a fare una serigrafia, lavorando e divertendomi insieme. Al camp Edible City invece abbiamo usato il sistema Minecraft che tra l'altro ci ha anche consentito di girare per Modena per trovare ispirazione e poi creare i nostri modelli 3D». Quelli citati sono alcuni dei progetti didattici di Future Education Modena: in tutto l'ente ha sviluppato finora 11 programmi educativi in campo dell'innovazione con applicazione in tanti ambiti di studio, da neuroscienze e scienze cognitive alla didattica e game-based learning, ossia la branca che utilizza il gioco analogico e digitale per l'apprendimento. Ma molti progetti riguardano anche l'applicazione della linguistica computazionale, la robotica, la data science, le digital humanities in generale. Un tema, quest'ultimo, sul quale Modena investe molto visto che si è candidata a divenire 'Città creativa Unesco' per le media arts. Tanti i motivi per cui i genitori iscrivono i propri ragazzi ai corsi di Fem.

«Per l'approccio innovativo e partecipativo e per il numero non eccessivo di partecipanti che ha permesso a ognuno di loro di lavorare bene - spiega una mamma, Barbara Grazzini - Per l'originalità e la validità della proposta formativa: non è un

luogo dove parcheggiare i figli, ma un posto dove i ragazzi imparano lo spirito di gruppo» confermano i genitori Stefano Levizani e Duccio Cosimini. Secondo le docenti Nicoletta Bizzarri e Annamaria De Seta «le proposte didattiche che vengono offerte e le metodologie didattiche sono di ottimo livello e le attività sono in linea con il progresso tecnologico e informatico, utili a stimolare gli alunni». Cinzia Ascari si occupa invece di media e visual art: «Il programma di Fem riguardo queste materie interpreta i media come strumenti di apprendimento attivo e assieme stimolo per accendere l'entusiasmo dei ragazzi».

Nell'anno accademico 2020-21 è stato attivato ad esempio il workshop 'Selfie e autoritratto' analizzando la storia dell'arte per inserire il fenomeno dei selfie nell'evoluzione di un genere artistico. Questo percorso didattico destinato alle scuole secondarie di I e II grado è inserito nel catalogo degli itinerari scuola città di Memo il Multicentro educativo comunale di Modena. Abbiamo anche il programma 'Arti visive e pensiero computazionale: percorsi di arte generativa', fortemente sperimentale, che ha coinvolto 3 scuole modenesi». Per informazioni sui nuovi Summer Camp, in programma dal 14 giugno al 16 luglio, fem.digital.

[Il bando](#)

Palazzo dei Musei, bar senza gestore

Publicato l'avviso per la concessione per i prossimi tre anni: servizio flessibile e di qualità

Il Comune cerca un gestore per il bar di Palazzo dei Musei per il periodo da settembre 2021 a fine agosto 2024. La caffetteria dovrà essere fruibile in particolare durante le inaugurazioni e le iniziative culturali, anche nel fine settimana, e offrire un servizio di qualità e un'immagine in linea con gli istituti culturali presenti.

È infatti stato pubblicato sul sito istituzionale l'avviso pubblico per selezionare il soggetto che gestirà il locale per un periodo di tre anni rinnovabile per ulteriori tre al piano terra di Palazzo dei Musei, dove hanno sede importanti istituti culturali cittadini: Museo civico, Archivio storico comunale, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Biblioteca Estense, Galleria Estense e Consorzio per il Festivalfilosofia.



I soggetti interessati possono presentare domanda per posta o a mano entro le 13 di mercoledì 30 giugno all'Amministrazione comunale, Servizio Musei Ci-

vici (largo Porta Sant'Agostino 337, 41121 Modena). La concessione riguarda un ambiente di 56 metri quadrati (comprensivi di retro e servizio igienico), prevede l'utilizzo di un'area nel cortile interno destinata al servizio ai tavoli oltre che alla sosta, senza obbligo di consumazione, degli utenti del punto informativo, e consente l'occupazione con sedie e tavoli dell'area pavimentata esterna all'edificio in viale Vittorio Veneto e di porzioni dei porticati adiacenti il Lapidario Romano, dietro autorizzazione della Direzione dei Musei civici. La selezione avverrà tramite valutazione dell'offerta tecnicamente ed economicamente più vantaggiosa. L'offerta tecnica, cui saranno attribuiti fino a 80 punti, dovrà consistere in una relazione-progetto, nella quale il soggetto illustrerà le caratteristiche e la qualità del servizio bar che si impegna a fornire.

[L'idea](#)

Emil Banca sostiene le start up

Oggi via a 'Battiti', il percorso a impatto sociale, ambientale e culturale

Parte oggi e rimarrà aperta fino al 19 settembre la call di Battiti, il percorso di accelerazione e validazione dedicato a start up a impatto sociale, ambientale e culturale del territorio emiliano promosso da Emil Banca con il contributo tecnico di Kilowatt. Il percorso, che mira ad accompagnare il test di mercato di sette start up, entrerà nel vivo in ottobre. Battiti è dedicato a start up e spin-off ad alto impatto sociale, ambientale e culturale, pronte a generare un cambiamento

rilevante e misurabile nella società e nel mercato in cui operano. Battiti si rivolge a start up già costituite, progetti di impresa non ancora formalizzati in una personalità giuridica e spin-off e progetti di innovazione aperta nati in seno ad aziende già esistenti, purché abbiano sede sul territorio emiliano e un prodotto o servizio capace di rispondere ai principali problemi sociali e ambientali, pronto per essere testato sul mercato o già in fase di validazione.

Ogni start up sarà seguita, attraverso un accompagnamento 'sartoriale', da un team dedicato che la condurrà in un percorso gratuito di sei mesi di formazione, mentoring, progettazione e realizzazione del test di mercato; nella creazione di un cruscotto di strumenti di business modeling a impatto; in attività di follow-up di mentoring per validare ulteriormente il prodotto o servizio e gestire la complessità dei primi passi sul mercato. Emil Banca metterà a disposizione dei progetti più avanzati il suo network.